

PER×FINALE LISTA CIVICA

I cittadini protagonisti

× **Idee, progetti, metodi
per la Finale di domani**

Proposta di programma 2014/2019

Una storia di passione e impegno civico



PerFinale è una lista civica che nel 2009 ha ottenuto il 9,4% dei consensi, eleggendo un consigliere. Questo gruppo, anche se piccolo, **ha ottenuto importanti successi**, tra i quali:

- il salvataggio dell'antico uliveto di Pia;
- il ridimensionamento del piano degli arenili, che prevedeva una nuova spiaggia privata;
- la denuncia delle irregolarità edilizie di Villa Bardini, a Varigotti;
- la riapertura della spiaggetta del Malpasso, privatizzata abusivamente.

Molte altre iniziative del gruppo possono essere lette sul sito www.perfinale.it

Il consigliere eletto ha dato le dimissioni a metà mandato, come promesso, per permettere la rotazione delle cariche. Le donne e gli uomini di PerFinale credono in una Politica con la "P" maiuscola. **Una politica partecipata, aperta alle idee, basata sui contenuti: ben diversa, cioè, dalla politica leaderistica in cui coloro che dovrebbero rappresentarci restano incollati ai posti di comando.**

In questi anni PerFinale si è impegnata a favore della sostenibilità ambientale ed economica, di una maggior giustizia e legalità (ha proposto l'adesione, approvata all'unanimità, ad "Avviso Pubblico", l'associazione che coordina enti locali e Regioni per la lotta alla mafia), di metodi equi per produrre e far circolare merci e della salvaguardia di ciò che invece non deve diventare merce, in quanto diritto inalienabile: l'acqua.

Questa pubblicazione è la nostra proposta per gli anni futuri, da confrontare con i cittadini di Finale e con le forze politiche disponibili al dialogo.

Indice

Finale Ligure: la visione	5
1. Una città che funzioni	8
1.1 Il cittadino protagonista	8
1.2 Raccolta differenziata e ambiente	13
1.3 Decoro urbano e bellezza	17
1.4 Politiche sociali	19
2. Una città vivibile	26
2.3 Mobilità	28
2.4 Lavori pubblici	32
2.5 Piaggio: la grande incognita	32
3. Una città che attragga e coinvolga	38
3.1 Commercio e turismo	38
3.2 Agricoltura	42
3.3 Cultura	46
3.4 Sport	49

Occorre uscire dal provincialismo cogliendo le opportunità dei grandi finanziamenti europei per le città belle, utili e intelligenti: sul protocollo "Smart Cities" l'Europa finanzierà 1,6 miliardi di euro l'anno per 7 anni a partire dal 2014. In provincia di Savona città più piccole della nostra si sono organizzate e partecipano al progetto, mentre Finale Ligure ne è fuori.

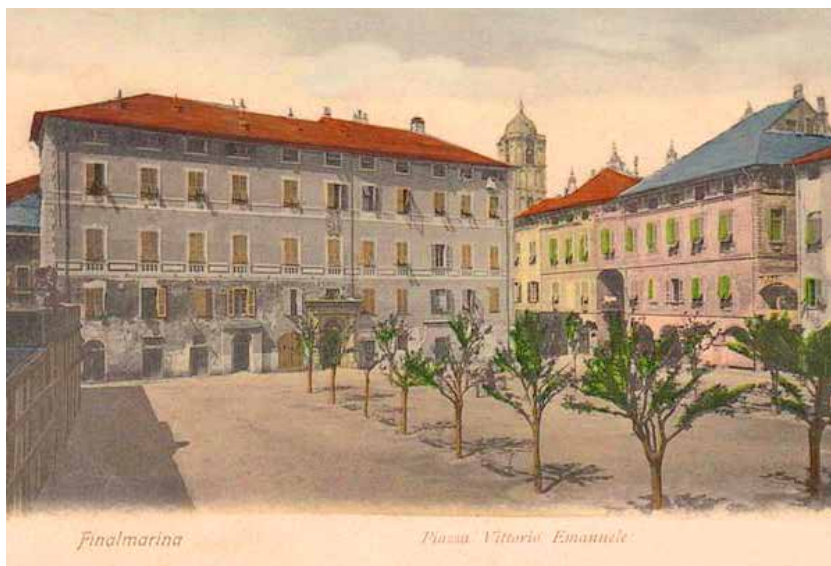


Finale Ligure: la visione

Occorre ripensare Finale Ligure per farla ripartire: questi 10 anni di governo Richeri hanno fatto perdere la bussola a questa città che non ha una chiara idea di ciò che vuole diventare.

L'amministrazione è andata al traino delle proposte dei privati anche quando queste erano in contraddizione fra di loro.

Finale oggi è come la piazza Vittorio Emanuele: ristrutturata recentemente senza una chiara idea urbanistica, risulta di difficile uso per la ristorazione, per l'incontro e per le manifestazioni. La stessa piazza era molto più affascinante ad inizio '900, quando era un accogliente luogo di incontro.



Occorre uscire dal provincialismo cogliendo le opportunità dei grandi finanziamenti europei per le città belle, utili e intelligenti: sul protocollo *Smart Cities* l'Europa finanzia 1,6 miliardi di euro l'anno per 7 anni a partire dal 2014. In provincia di Savona città più piccole della nostra si sono organizzate e partecipano al progetto, mentre Finale Ligure ne è fuori. **La nuova amministrazione dovrà recuperare il tempo perso:** non è pensabile restarne esclusi.

Finale Ligure deve sfidare la crisi valorizzando la sua vera identità: il suo patrimonio storico, archeologico, culturale e naturalistico, diventando una città accogliente, unica e non banale.

1



Una città che funzioni



1. Una città che funzioni

Una città funzionante è un diritto dei cittadini ed è una sicurezza per le imprese. Occorre facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese al Comune, con servizi on-line e **rendere trasparente** la pianificazione degli investimenti per attirare risorse, sia umane che finanziarie. Ognuno deve avere consapevolezza del proprio ruolo.

Per vivere bene in una città è fondamentale che **l'amministrazione garantisca standard elevati di qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici locali.** Trasporti, raccolta e riciclo dei rifiuti, politiche per la famiglia a partire dai nidi, spazi verdi e luoghi per praticare sport, iniziative culturali. L'insieme di questi servizi fa sì che una città sia un luogo in cui si vive bene. Si deve ripartire da qui e dalla trasparenza dell'amministrazione.

1.1 Il cittadino protagonista

L'intelligenza collettiva della città, che è fatta dalle conoscenze diffuse degli abitanti, deve contribuire all'amministrazione della città. Bisogna rendere più facile la circolazione delle idee e l'organizzazione orizzontale e non gerarchica.

Non deve più succedere che un progetto sia tenuto nascosto fino a quando è troppo tardi per modificarlo, per evitare eventuali lamentele della popolazione: le osservazioni dei cittadini, al contrario, sono una risorsa.

I cittadini devono diventare protagonisti e perché ciò avvenga, è fondamentale che vengano informati.

Si dovranno implementare metodi e strumenti per praticare davvero la partecipazione: prima di tutto un sito web di facile consultazione e un giornale del paese.

**I cittadini
devono
diventare
protagonisti
e perché
ciò avvenga,
è fondamentale
che vengano
informati.**

Spazi pubblici

Occorre **riconsegnare ai cittadini spazi e sedi pubbliche**, biblioteca, negozi, alloggi popolari dando a tutti libero accesso ai dati sul patrimonio comunale e sul suo utilizzo. Strumenti utili a tale scopo sono, ad esempio:

- resoconto pubblico annuo sull'utilizzo del patrimonio comunale;
- prenotazione e consultazione on-line degli spazi pubblici.



Due esempi opposti di valorizzazione dello spazio pubblico.

A lato Il complesso di S. Caterina, interamente restaurato e restituito alla cittadinanza, dove da anni hanno sede il Museo Archeologico e la moderna Mediateca.

Sotto Lo scempio dello storico Teatro Sivori: vero gioiello cittadino il cui cantiere, in pieno centro, giace abbandonato da molti anni e solo di recente lo scheletro di acciaio e cemento è stato rivestito con un telo.



Diritti dei cittadini e delle imprese

Cittadini e imprese devono conoscere i loro diritti: agevolazioni, accesso agli atti e presentazione di pratiche.

Ogni anno occorre valutare se la popolazione o le imprese del territorio siano riusciti ad esercitare i loro diritti confrontando le necessità previste dai servizi sociali o dalle camere di commercio con i servizi effettivamente erogati.

- Creare uno **sportello per la semplificazione burocratica**, per rendere il cittadino consapevole dei propri diritti su esenzioni per tasse o tributi, agevolazioni o assistenza. Da realizzare in collaborazione con associazioni di volontariato.
- Creare uno **sportello delocalizzato per la domanda e il ritiro delle pratiche**, nonché attivare la possibilità di richiedere certificati on-line e di riceverli nelle frazioni o presso la sede dei vigili urbani in orario prolungato.
- Appaltare soltanto a chi garantisce **i diritti dei lavoratori** e fare rispettare le normative sulla **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Sicurezza

- **Redazione di un piano di protezione civile** relativo agli eventi alluvionali, ai movimenti franosi collegati o meno ai suddetti eventi alluvionali, ai terremoti, agli incendi (in stretta collaborazione con gli enti e le associazioni di Protezione Civile), ai crolli, alle esplosioni e ai casi di inquinamento. Il piano deve prevedere:
 - individuazione delle situazioni di rischio e analisi delle caratteristiche di vulnerabilità;
 - strutturazione di un adeguato sistema informativo per la cittadinanza che preveda, ad esempio, un servizio di allerta sms in caso di eventi calamitosi;
 - procedure di raccordo con la pianificazione dell'emergenza provinciale e regionale.





- **Contrasto attivo alle violenze alle donne, ai minori e agli atti di bullismo:**
 - campagne di sensibilizzazione sulla gravità penale della violenza;
 - collaborazione con associazioni antiviolenza;
 - costituzione del Comune come parte civile nei processi relativi a casi di violenze;
 - resoconto pubblico annuo su queste tematiche da coordinare con il CIM.

Le cifre sulla violenza alle donne sono impressionanti. Non si tratta di realtà astratte, di problemi lontani. Queste violenze accadono qui vicino a noi: in provincia di Savona ogni anno 500 donne finiscono in pronto soccorso per violenze fisiche gravi.

Una violenza fisica che segue anni di violenze psicologiche, che molte ragazze, mogli e fidanzate subiscono senza reagire.

Vi sono persone che non escono mai per tutta la vita da questo ciclo di violenze e le loro condizioni di salute peggiorano via via che si susseguono gli accessi al pronto soccorso.

È un fenomeno che non riguarda un ceto sociale preciso: la crudeltà, il disagio e la disperazione sono trasversali.

Anno	2008	2009	2010
<i>Violenze registrate in pronto soccorso</i>	492	554	477*

Casi di violenze sulle donne registrati nei pronto soccorso della provincia di Savona.

** di cui 93 solo all'Ospedale di Santa Corona.*

Idee a costo (quasi) zero

- **Efficienza e meritocrazia:** i consigli di amministrazione (Finale Ambiente, Fondazione Beni Culturali, PromoFinale, ecc.) saranno scelti tramite selezione da apposito albo costituito da persone in possesso di un curriculum adeguato.
- **Finale Ligure non deve essere più in vendita:** non si devono più svendere i beni pubblici e del patrimonio comunale per coprire i passivi di bilancio e i tagli dei trasferimenti.
- **Software libero: aumentare l'impiego di software open source,** non solo per ridurre i costi ma anche per una scelta di libertà nella gestione informatica.

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Software libero...](#)

Software libero, la Pa risparmierebbe 675 milioni. Ma l'osservatorio è senza risorse

L'ultimo bando per acquistare programmi proprietari di Microsoft è di 40 milioni. "Eppure nel 90% dei casi basterebbe un software gratuito". L'ex ministro Brunetta ha ridotto a un solo addetto l'Osservatorio sull'Open source. Monti ha inserito nella manovra "Salva Italia" l'obbligo per la Pa di "considerare" anche il software libero tra le scelte possibili. Ma non quello di adottarlo nel caso effettivamente convenga.

di Thomas Mackinson | 10 giugno 2012

Commenti (479)



Affidarsi a software e sistemi operativi liberi, significa **risparmiare ingenti somme** dovute ai costi di licenza e **svincolarsi dalle politiche commerciali** delle grandi multinazionali dell'informatica.

Molte amministrazioni pubbliche in giro per l'Italia (Comune di Genova, Provincia di Bolzano, Regione Emilia-Romagna, solo per citare tre esempi a differenti livelli amministrativi) e in giro per il Mondo **stanno effettuando o hanno già effettuato questo passaggio**, convertendo al software libero i computer di uffici amministrativi, uffici tecnici e scuole.

La sola Regione Emilia-Romagna stima in 2 milioni di euro il risparmio sul proprio bilancio grazie a tale scelta.

1.2 Raccolta differenziata e ambiente

Finale Ligure sulla raccolta differenziata è un paese arretrato che **non ha rispettato i parametri di raccolta differenziata previsti dalla legge**¹, non ha sensibilità ambientale e soprattutto non sa cosa vuole.

Finale Ligure, in passato, era all'avanguardia nella raccolta differenziata (RD): nel 2006 aveva il 27% di RD, Noli il 12% e Pietra solo l'8%. I tre comuni erano rispettivamente al 21°, al 141° e 190° posto della classifica ligure.

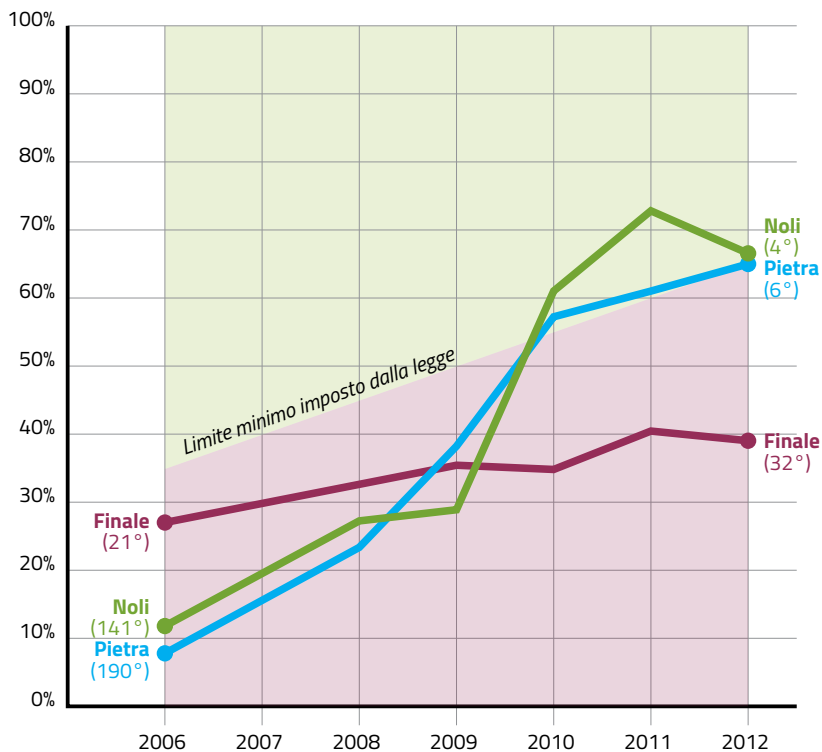


Cassonetti sulla passeggiata a mare circondano lo storico Palazzo Buraggi, degradando quella che dovrebbe essere la "passerella turistica" finalese per antonomasia.

In questi ultimi 8 anni, **Noli e Pietra sono diventate vere e proprie eccellenze** nella raccolta differenziata (balzando rispettivamente al 4° e al 6° posto), mentre Finale Ligure è scivolata sempre più in basso nella classifica (32° posto).

Questa amministrazione non è stata capace di raggiungere gli obiettivi posti dalla legge italiana ed europea.

1. Vedi grafico a pag. 14.



Confronto della raccolta differenziata a Finale, Pietra e Noli, tra il 2006 e il 2012. Mentre Pietra e Noli hanno fatto passi da gigante, Finale resta ben al di sotto dei limiti minimi imposti dalla legge. Tra parentesi, la posizione nella classifica regionale. (Fonte: Comuni Ricicloni – Legambiente)

Pietra Ligure ha raggiunto un doppio risultato: ha creato lavoro e ha inquinato di meno. La differenziata richiede più personale per la raccolta ma l'aumento delle spese può essere recuperato con il risparmio sui costi di discarica.

In teoria, Finale Ligure avrebbe dovuto essere agevolata nel raggiungimento del risultato perché il servizio viene erogato da una società partecipata al 100% dal Comune, quindi più sensibile ed attenta ai problemi della città.

In realtà la confusione degli obiettivi che la giunta Richeri ha fissato a Finale Ambiente e la nomina di un CdA politico hanno prodotto l'attuale scadente risultato:

- Nel 2009 la giunta Richeri annuncia che sarebbe partito il servizio sperimentale di raccolta del porta a porta a Finalborgo, che non partirà mai.

- Nel 2010 la giunta prevede il servizio sperimentale di raccolta porta a porta nella frazione di Gorra Olle, che non partirà.
- Nel 2011 la giunta richiede che venga attivato il servizio di raccolta della frazione umida e rimette in discussione il tipo di servizio da implementare parlando di "modalità porta a porta o raccolta di prossimità" partendo da Gorra-Olle.

Se fossimo efficienti come Noli avremmo la differenziata oltre il 70% e spenderemmo il 10% in meno.

È difficile raggiungere un obiettivo che viene continuamente modificato, ed è a causa di ciò se Finale Ambiente raggiunge obiettivi molto modesti.

Confrontiamo Noli e Finale: due comuni che, nonostante un differente numero di abitanti, hanno problematiche simili, legate all'aumento di popolazione dovuta al turismo e alla presenza di seconde case.

Un semplice raffronto della spesa e dei risultati sulla raccolta differenziata e sullo spazzamento fra Noli e Finale evidenzia senza ombra di dubbio l'inefficienza del nostro Comune.

Comune	Abitanti	Rifiuti	R.D.	Spesa totale	Spesa pro-capite
Noli	2.840	2.303 t	72,81%	€ 568.181	€ 200,06
Finale	11.724	10.879 t	40,45%	€ 3.000.000	€ 255,89

Se fossimo efficienti come Noli avremmo la differenziata oltre il 70% e spenderemmo il 10% in meno (2.680.000€ invece di 3.000.000€).

Amministrare un paese significa anche gestire ingenti risorse finanziarie. L'efficienza con cui si amministrano queste risorse è fondamentale: perché **solo con l'eliminazione – o almeno il contenimento – dello spreco, si possono reperire le risorse per gli interventi sociali e le opere pubbliche necessarie.**



Il sistema di tariffa puntuale – già attivo in molti comuni – pesando i rifiuti indifferenziati di ogni singola utenza, permetterebbe di applicare un principio meritocratico: chi meno produce, meno paga.

Azioni per migliorare l'ambiente e ridurre i rifiuti

Puntiamo ad ottenere la riduzione del 50% dei rifiuti e la raccolta differenziata porta a porta spinta all'80%, da realizzare:

- **Riducendo le tariffe a carico dei cittadini** sulla base del peso o del numero di conferimenti della frazione secca dei rifiuti (la cosiddetta indifferenziata). **Chi meno inquina meno paga.**
- **Istituendo un Centro Riciclaggio, Riuso e Riparazione** integrato con attività di recupero, riuso e riparazione di oggetti durevoli dismessi (elettrodomestici, mobili, cicli e motocicli, computer, ecc.). Da realizzare con il coinvolgimento di associazioni di volontariato e/o cooperative.
- **Impiegando negli uffici comunali e nelle scuole materiali di lavoro a basso impatto ambientale**, quali ad esempio: cancelleria riciclata, fotocopiatrici e fax a basso consumo energetico, sistemi di fax-to-email, toner ricaricabili, prodotti biodegradabili per la pulizia degli stabili, stoviglie lavabili o compostabili nelle mense.
- **Valutando la costituzione di un centro di compostaggio** per la raccolta dei rifiuti organici delle mense scolastiche, dei negozi di alimentari e degli esercizi di ristorazione.
- **Coinvolgendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi** in un'opera di sensibilizzazione di tutti gli studenti e delle loro famiglie sui vantaggi della raccolta differenziata.

1.3 Decoro urbano e bellezza

In ogni città, soprattutto se votata al turismo come Finale, **occorre accogliere bene il visitatore e il cittadino**, in un luogo che, oltre a essere bello, sia anche confortevole e ospitale. Quando qualcuno passa per Finale, anche solo per poche ore, deve ricavarne un'impressione positiva che lo induca a ritornare, in modo che gli stessi visitatori possano diventare i nostri migliori sostenitori.

Azioni per riqualificare la città

- **Effettuare una pulizia radicale**, profonda della città.
- **Rimediare all'incuria di anni**, perché un luogo sporco e maltenuto induce nelle persone disattenzione e genera ulteriore degrado.
- **Rivedere le indicazioni** stradali, turistiche, culturali e ambientali.
- **Deve diventare facile trovare luoghi pubblici** come la sala Gallesio (dove si svolgono molte iniziative culturali) o il bocciodromo di Pia (dove si svolge la festa dell'olio nuovo) o ancora l'inizio dei sentieri, molti dei quali partono proprio dai centri abitati.
- **Risistemare i parchi giochi**, pianificando un'adeguata manutenzione.
- **Piantare nuovi alberi** scegliendo specie autoctone, consone al nostro clima e sicure (a partire dalla sostituzione dei tronchi d'albero mozzati presenti nei marciapiedi di Finale).
- **Abbellire la stazione ferroviaria**, aprendo anche un **ufficio turistico** all'interno dell'edificio, attraverso una convenzione con le Ferrovie.
- **Migliorare l'accessibilità** alla stazione stessa, abbattendo le barriere architettoniche presenti per renderla accessibile a disabili, ciclisti e famiglie con passeggini.
- **Abbatte le barriere architettoniche per l'accesso alle spiagge**, sia pubbliche che private.



Moncherini di alberi, bici abbandonate, asfalto dissestato e sporcizia sono solo un piccolo esempio del degrado in cui versa – sia internamente che esternamente – la stazione ferroviaria di Finale che, per molti turisti, è il primo contatto con la città.



Due concetti opposti di gestione del verde pubblico e del decoro urbano.

In alto Potatura di lecci a Finale. **In basso** Potatura di lecci a Pontremoli.

Molte volte non è una questione di risorse, ma di mentalità e di buonsenso.



1.4 Politiche sociali



I servizi sociali sono la risposta di un'Amministrazione ai bisogni dei cittadini: non sono un costo da tagliare ma un investimento inviolabile.

Essi devono rispondere alle emergenze (sostegno economico, assistenza domiciliare, servizi alla persona e alla famiglia) e programmare le risposte ai bisogni (asilo nido, campo solare, ludoteca, luoghi di aggregazione, RSA, ecc.).

Periodicamente occorre rivedere la spesa e le necessità per ottimizzare il rapporto costi/servizi con valutazioni da illustrare alla popolazione.

Il bilancio sociale deve essere partecipato per permettere alla collettività di indirizzare gli investimenti dei servizi sociali, ossia tutti quei servizi che determinano la qualità della vita di una comunità.

Coinvolgere le realtà finali del volontariato, che da sempre sopprimono alle carenze dell'amministrazione pubblica, garantirebbe un'ottimizzazione del rapporto costi-benefici.

Si tratta di una trentina di associazioni, tra le quali le pubbliche assistenze, il Centro Storico del Finale (grazie al quale sono fruibili per Finalesi e turisti i castelli Gavone e San Giovanni), l'Antincendio Boschivo con i volontari della Protezione Civile, le associazioni sportive, gli enti che gestiscono il banco alimentare, ecc.

Il distretto socio-sanitario finalese è abbastanza avanti in campi come le mediazioni culturali o l'affido ma è assolutamente carente per ciò che riguarda le necessità di base: a Finale, per citare due esempi, **la giunta Richeri ha chiuso il campo solare comunale² e l'asilo nido.**

Azioni per migliorare i servizi sociali

- Attivare un centro diurno per Alzheimer.
- Promuovere i Last Minute Market.
- Combattere il gioco d'azzardo.

Il centro diurno per Alzheimer è una struttura che assiste i malati per un paio di ore al giorno **dando un sostegno concreto ai parenti alleviandoli dal peso dell'assistenza continua.**

Le strutture si occupano dei malati lieve-moderati per rallentare la progressione della malattia fino ai malati più gravi ma non ancora allettati. Offrono solitamente fisioterapia, animazione, musicoterapia. Si possono realizzare con società di servizi infermieristici e/o associazioni di volontariato. Per realizzarlo occorre:

- individuare gli spazi appropriati,
- preparare un piano di fattibilità sulla base delle esigenze della popolazione.

È presente a Savona³, Varazze⁴ e Genova⁵ ed è un servizio in grado di alleviare le sofferenze degli individui colpiti da malattie gravi ed invalidanti e offre un sostegno alle famiglie ed è importante realizzarlo rapidamente. **La giunta Richeri lo aveva messo in programma ma non ha mai fatto alcun atto concreto per realizzarlo.**

2. *Il campo solare comunale fu chiuso 6 mesi dopo l'insediamento della prima giunta Richeri, nel 2004. Il Comune ha reinvestito parte dei soldi risparmiati nel fornire i trasporti alle scuole private. In alcuni casi anche i privati hanno comunque deciso di chiudere (Varigotti) obbligando il Comune a riattivare un servizio di campo solare, per i soli bambini più grandi, a scapito del servizio di ludoteca che è stato considerevolmente ridotto. Le tariffe del campo solare nel frattempo sono più che raddoppiate: un mese tutto compreso nel 2001 costava 300.000 lire (160€) mentre nel 2008, per la stessa cifra, venivano garantite solo due settimane di campo, per di più senza gite né pasti.*
3. *Centro Diurno: via Stalingrado, Savona / da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 18.00 – sabato dalle 8.00 alle 14.00.*
4. *Centro Alzheimer: via Calcagno 4, Varazze / da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 18.00 / http://www.comune.savona.it/IT/Page/t07/view_html?*
5. *15 centri attivi a Genova, fra cui il seguente: http://www.afmagenova.org/centro_diurno.html*



Sopra L'Alzheimer Caffè "Le Panchine del Parco" di Genova svolge diverse attività ricreative ed educative per i malati di questa malattia degenerativa, alleviando lo sforzo assistenziale delle famiglie.

Il sistema dei Last Minute Market si propone di trasferire gli alimenti in scadenza dagli scaffali di supermercati e negozi alle mense e ai centri di distribuzione per i più poveri, grazie a sinergie informative e organizzative locali tra volontariato e grandi e piccoli negozianti.





Il gioco d'azzardo in Italia è una piaga sociale: sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero e produce sofferenza psicologica e povertà.

Il gioco d'azzardo ha circa 80 miliardi di fatturato: il 4% del PIL nazionale e paga 8 miliardi di tasse di cui la maggior parte (5-6 miliardi) sono spesi per curare i giocatori patologici.

Attualmente i giocatori abituali sono circa 15 milioni: di questi, 2 milioni sono a rischio patologico e circa 800.000 sono i giocatori già patologici.

La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo.

Il malato di gioco (GAP – Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo.

Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio. **La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.**

Anche a Finale Ligure il gioco d'azzardo lecito sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

Anche a Finale Ligure il gioco d'azzardo lecito sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

Le azioni da intraprendere subito contro il gioco d'azzardo sono:

- aderire alla **rete dei Comuni contro il gioco d'azzardo**;
- promuovere **campagne di sensibilizzazione** contro il gioco d'azzardo nelle scuole e nelle associazioni di volontariato;
- rivedere i criteri di tassazione per **ridurre le tasse comunali** (TARES, IMU) **per le attività commerciali che non ospitano gioco d'azzardo**;
- emanare un regolamento comunale che **proibisca la presenza di locali in cui si pratica il gioco d'azzardo in un raggio di tot km dalle scuole o dai centri di aggregazione giovanile**.



2

A silhouette of a person pushing a stroller, set against a bright sunset over a body of water. The scene is captured in a low-angle shot, emphasizing the person's form and the stroller's structure. The sky is a mix of blue and orange, with soft clouds. The water in the foreground reflects the low sun, creating a shimmering effect. A semi-transparent purple band is overlaid across the middle of the image, containing the text.

**Una città
vivibile**

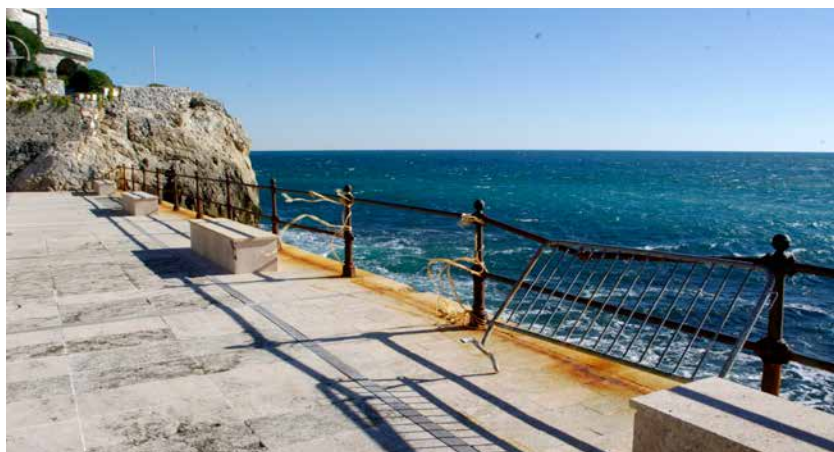
2. Una città vivibile

Lo spazio pubblico è lo spazio privilegiato della città, dove ci si incontra e dove vivono le nostre tradizioni.

Nella nostra città lo spazio pubblico è spesso senza qualità, abbandonato, invaso da automobili, privo di verde. Uno spazio pubblico spesso creato come opera di urbanizzazione da soggetti privati, generato in maniera frammentata all'interno di progetti non correlati e realizzati in tempi diversi che perdono così di qualità e unitarietà.

Dobbiamo ritornare a prenderci cura della nostra città per gestire e abbellire le piazze, le strade storiche, le aree pedonali, le spiagge, le aree sportive, i parchi giochi, i fiumi, ecc. Dobbiamo rifare di Finale Ligure un centro di aggregazione di qualità dove la gente abbia voglia di trascorrere del tempo.

Lo spazio pubblico è lo spazio privilegiato della città, dove ci si incontra e dove vivono le nostre tradizioni.



Il degrado, purtroppo, non affligge solo zone periferiche ma anche i centri storici e i luoghi più turistici.
Sopra Il molo di Varigotti tra ringhiere divelte o mancanti, transenne abbandonate e chiazze di ruggine.

2.2 Rigenerazione urbanistica

Cambiare rotta è indispensabile e urgente. Per farlo occorre:

- **arrestare l'espansione edilizia;**
- **prendersi cura del territorio e della città esistente;**
- **lavorare sulla città già costruita per interventi di rigenerazione urbana.**



Un esempio virtuoso di rigenerazione urbana è stato il recupero di Finalborgo, trasformato da quartiere degradato a uno dei borghi più belli d'Italia. Questo dimostra che, per generare sviluppo non è necessario consumare nuovo suolo costruendo ex novo.

Azioni per la riqualificazione urbanistica

Nuove iniziative per la riqualificazione ed il miglioramento della qualità della vita:

- **risanamento ambientale** (a partire dall'eliminazione dell'amianto) e **cura dello spazio pubblico;**
- **riqualificazione energetica** per usare meno energie aumentando l'efficienza, incentivata con **riduzione delle tasse comunali** e l'apertura di uno sportello energia;
- progettazione **senza consumo di nuovo suolo.**

Idee a costo (quasi) zero

Fare in modo che gli abitanti possano prendere parte alla gestione e all'uso di servizi, attrezzature e spazi verdi, **introducendo degli incentivi** (ad esempio riduzione dei tributi locali) **per cittadini o associazioni che decidano di gestire direttamente** il verde del proprio quartiere.

2.3 Mobilità

Il modello adoperato finora per la mobilità a Finale Ligure era:

Più turismo = più automobili = più parcheggi (sia privati che pubblici)

Questa visione ha fatto sì che Finale, negli ultimi 20 anni, si sia dotata di:

- 5000 box privati in più (uno ogni due abitanti);
- molti posti auto pubblici (quasi tutti a pagamento).



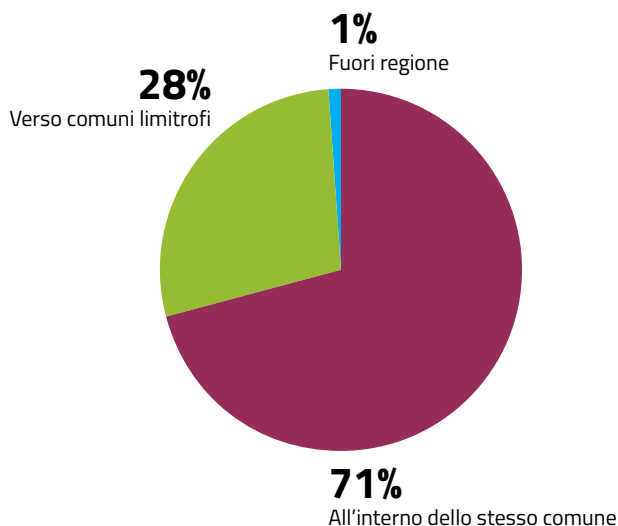
Un esempio su tutti di inutile cementificazione: l'area verde a monte delle scuole elementari di Finalmarina è stata distrutta per realizzare 300 box privati, rimasti in gran parte invenduti.

Nonostante questa colata di cemento, a Finale non è più facile muoversi o parcheggiare rispetto a 20 anni fa e il turismo balneare a Finale risente della stessa crisi globale, salvandosi solo grazie all'introduzione del turismo outdoor: turismo introdotto a Finale Ligure dalla geniale intuizione di pochi operatori privati che hanno saputo intercettare una nuova potenzialità del nostro territorio e sono riusciti a promuoverla nel ricco mercato estero.

Sulla mobilità occorre un punto di vista nuovo perché – come afferma una famosa frase di Albert Einstein – *“Non si può risolvere un problema usando la stessa mentalità che lo ha creato.”*

**Nonostante
questa colata
di cemento,
a Finale
non è più facile
muoversi
o parcheggiare
rispetto
a 20 anni fa.**

Prendendo in considerazione i dati regionali sulla mobilità scopriamo che il 71% degli spostamenti avviene all'interno della stessa città.



Quindi **molto spesso ci si muove per percorsi brevi per i quali potrebbe essere sufficiente un mezzo alternativo all'auto** (moto, scooter o bicicletta).

Il 77% degli spostamenti avviene con mezzi privati e quando si tratta di auto queste generano tutti i problemi di traffico e sosta ben noti.

Cambiare il mezzo di trasporto, utilizzando un mezzo leggero come la bicicletta o un mezzo pubblico collettivo come i bus navetta risolve contemporaneamente i problemi di traffico e di posti auto come mostra l'immagine nella pagina seguente, che confronta lo spazio di viabilità necessario per trasportare una settantina di persone con il bus, la bici e l'automobile.

Se pensiamo che costruire piste ciclabili o avere un buon servizio di trasporto pubblico sia costoso è bene evidenziare che anche la realizzazione ed il mantenimento dei parcheggi è molto oneroso¹.

1. *Il parcheggio di piazza Donatori di Sangue sarebbe dovuto costare 8.586.000 € di cui 5.606.000 € in mutui che dovevano essere ripagati dal vincitore della gara con i proventi del parcheggio, che sarebbe stato lasciato in uso 24 anni. Invece i proventi del parcheggio non erano sufficienti e la giunta Richeri decise nel 2012 di allungare i tempi di usufrutto del parcheggio, dando al gestore un'ulteriore entrata di circa 4.000.000 €. Quindi il posteggio di piazza Donatori di Sangue è costato circa 12 milioni e mezzo di euro.*



La foto a doppia pagina, **sopra**, realizzata dal Cycling Promotion Fund di Canberra (Australia) è il rifacimento di una famosa foto, **a destra**, scattata a Münster (Germania) molti anni fa, nell'ambito di una campagna voluta dall'amministrazione cittadina per promuovere l'uso di mezzi alternativi all'automobile.



Una città vivibile



2.4 Lavori pubblici

Ristrutturare e potenziare il servizio comunale incaricato della gestione del verde urbano pubblico (aiuole e giardini) con l'applicazione puntuale del nuovo regolamento cittadino che disciplina tutto il settore, anche quello privato.

2.5 Piaggio: la grande incognita

Il punto di vista urbanistico

Nelle aree Piaggio è prevista la più grande speculazione edilizia della Liguria. Operazioni di questa portata possono determinare la distruzione di un paese o, al contrario, una sua rinascita, a seconda di come vengono prima progettate e poi realizzate. Per questo, **per ottenere un risultato di pregio è indispensabile affidare l'incarico a professionisti di altissimo livello che siano in grado di disegnare in modo armonico il futuro di Finale.**

Non è possibile, inoltre, limitarsi a studiare l'area in oggetto senza tener presenti le ripercussioni sul resto della città, in primis sulla viabilità.

Il costruttore privato deve presentare il proprio progetto **rispettando i vincoli imposti dall'amministrazione pubblica, la quale deve essere ferma e indipendente nel tutelare esclusivamente il bene e gli interessi della collettività, con scelte coraggiose e lungimiranti.**

Il mercanteggiamento delle volumetrie residenziali a cui si è assistito negli ultimi anni dell'amministrazione Richeri deve finire, in favore di una nuova fase nella quale sia l'amministrazione pubblica a guidare le azioni del privato, e non viceversa.

Sulla proposta attualmente in discussione, la **Soprintendenza per i Beni Architettonici della Regione Liguria** ha espresso il seguente parere:

*"[...] Si rileva infine che per dimensioni, pregio del contesto naturale e rapporto con l'edificato, un nuovo insediamento può costituire un significativo modello di espansione urbana in ambito ligure, ma solo a patto di farsi carico di tutte le questioni relative agli elementi sopra richiamati, che in questo momento **il progetto non risolve, configurando un modello non adeguato perché non raggiunge gli obiettivi di integrazione e valorizzazione paesaggistica** perseguiti da questa Soprintendenza in applicazione dei dettami del Codice.*

Le proposte serie richiedono professionalità, serietà e soprattutto non hanno paura del confronto. A Finale sul progetto urbanistico delle aree Piaggio c'è molto da fare e poco tempo: occorrerà quindi uno sforzo deciso della prossima amministrazione.

La cambiale per mantenere i posti di lavoro

L'operazione immobiliare prevista nelle aree Piaggio non è dettata da una necessità urbanistica: a Finale Ligure, infatti, più della metà del costruito è rappresentato da seconde case.

Inoltre, se fosse per i cittadini finalese, la Piaggio resterebbe a Finale.

La speculazione è stata motivata dalla necessità per Piaggio di "fare cassa" per pagare il trasferimento a Villanova, che sembrava indispensabile per salvare i posti di lavoro. *Tutti* i posti di lavoro: quelli dello stabilimento di Sestri Ponente, così come quelli di Finale Ligure.

La città ha scoperto con sgomento che la svendita del territorio non garantisce l'occupazione.

Nel 2008 quando il Comune di Finale firmò il PUO (Piano Urbanistico Operativo) con Piaggio, che autorizzava la speculazione edilizia più grande della regione, esisteva un vincolo morale ed etico fra la proprietà Piaggio e il Comune: quest'ultimo concedeva di costruire a patto che l'azienda mantenesse l'occupazione.

Ora quel patto scellerato che permise cemento in cambio di lavoro è stato rotto: il soggetto immobiliare non è più Piaggio e la città ha scoperto con sgomento che la svendita del territorio non garantisce l'occupazione.

Su questa vicenda in continua evoluzione è difficile fare affermazioni che non risultino sorpassate dagli eventi. Il 2 gennaio 2009, in un articolo su La Stampa, l'azienda parlava di prospettive di crescita dell'azienda e si individuava come unico problema per questo futuro imprenditoriale di successo il ricorso al TAR di Legambiente sull'iter procedurale del permesso urbanistico, successivamente ritirato. Cinque anni dopo l'azienda propone un piano di licenziamenti durissimi.

Di sicuro, se il Comune di Finale Ligure deciderà di concedere permessi edilizi per pagare lo stabilimento di Villanova, **dovranno essere messe in atto delle tutele giuridiche serie sui posti di lavoro.**

Occorre prima di tutto dividere l'operazione in lotti funzionali e condizionare l'approvazione dei diversi lotti (realizzabili in un arco temporale di circa 15 anni) al mantenimento dell'occupazione.

FINALE LIGURE IL MODERATO OTTIMISMO DEI LAVORATORI

Il futuro della Piaggio tra investimenti e nuovo stabilimento

Nel 2009 il settore motori sarà in crescita e partirà il trasferimento a Villanova



AUGUSTO REMBADO
FINALE LIGURE

Moderato ottimismo dei lavoratori della Piaggio per il 2009. Il 31 dicembre si è chiuso il decimo anno dall'uscita dalla «Legge Prodi» che ha accompagnato operai e impiegati di Finale e Sestri attraverso la crisi, sostenendo il rilancio dell'azienda «per riconosciute capacità tecniche delle maestranze insieme a progetti e prodotti stra-

Paola Boetto dell'Istu sindacale: «Sono stati anni complessi, caratterizzati dal riposizionamento dell'azienda e dall'idea di un nuovo stabilimento che ha permesso il rilancio della parte motoristica e la progettazione di un nuovo velivolo. Sono in corso forti investimenti nell'area motori che finora pesava solo per il 20% nel fatturato complessivo dell'azienda e dell'area progettazione velivoli per lo sviluppo del velivolo P180».

La Piaggio che tiene in sé, unica al mondo, produzioni velivoliche e motoristiche, ha potuto per questa sua peculiarità, spostare gli investimenti e bilanciare periodi di crisi di uno dei settori. È diventata interesse d'investitori stranieri, sia finanziari (Mubadala-Abu Dhabi) che industriali (Tata-India). Ora la produzione velivoli è molto alta: nel 2008 lo stabilimento ha messo in produzione materiali per 40 velivoli al netto di 31 velivoli consegnati. Nel 2009 una quota di



queste lavorazioni, sarà trasferita ad altre aziende per permettere la crescita nel settore motori, come previsto nel piano industriale.

Nell'area aeroportuale di Villanova, dalla firma dell'Accordo di Programma d'agosto, è stato solo recintato il terreno del nuovo stabilimento. Dicono Perotto e Boetta: «Si è nell'attesa di conoscere la so-

cietà che si prenderà carico della costruzione e l'esito del ricorso al Tar Liguria promosso da Legambiente. Noi, come rappresentanti di lavoratori, che sono anche cittadini liguri sensibili alle questioni ambientali, pensiamo che i nostri interessi non possano essere in contrasto con i rappresentanti di quest'associazione che a loro volta hanno sempre di-

chiarato di non essere contrari all'operazione di trasferimento, crediamo opportuno comprendere fino in fondo, per dovere verso i lavoratori, la situazione e le sue ripercussioni. Con questi presupposti crediamo opportuno incontrare i rappresentanti di quest'associazione per rinegoziare, se possibile e condiviso, le forze di tutti in modo che quello che og-

gi potrebbe apparire "atactolo" possa essere tutta la comunità, un'unità di crescita».

L'area progettata volerà attualmente da circa 120 tecnici di Finale, avrà l'opportunità ai nuovi soci e a menti della Legge 8 ziane lo sviluppo di velivolo. La Piaggio s'ha ed ruolo d'integre società che part no al progetto. Per razione è iniziata un di personale e consualizzate.

Nel corso del pro no e mezzo della direz ca crescerà di circa I tecnici Piaggio coo no il progetto nel c mentre un assieme i camente significativ bilmente «l'emozione volo) sarà interam gettato, industrializ struito dalla Piaggio rà infine l'assemblag del velivolo.

Strategie
Sopra il P180
marchiato
Ferrari,
gioielli della
Piaggio. Sotto
un operaio
al lavoro nello
stabilimento
di Finale

L'azienda è diventata punto di riferimento per alcuni grandi investitori stranieri

tegni nell'Economia nazionale. Quest'anno dovrebbe invece essere sancito l'inizio (reale) del nuovo stabilimento a Villanova, unito alla vendita dell'operazione immobiliare che sarà fatta sulle aree Piaggio fra 2-3 anni. Dicono Gianni Perotto e

Una città vivibile



IL SECOLO XIX

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI (legge n° 250/1990)



GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2014

GENOVA

ilsecoloxix.it

VIDEO: HITZLSPERGER, IL SUO UNICO "GOLE ITALIANO"

Radio

MUSICA, VIABILITÀ E NOTIZIE IN TEMPO REALE

010/512.98.2 - 010.98.2 - 010/512.98.2 - 010/512.98.2 - 010/512.98.2

Publifram PER LA PUBBLICITÀ DEL SECOLO XIX E RADIO 10



L'AZIENDA: 165 ESUBERI E QUASI 400 ESTERNALIZZAZIONI
PIAGGIO AERO, PIANO CHOC ORGANICO RIDOTTO DA 1.309 A 760 LAVORATORI

CAFASSO - 10



DOMANI

IN CONFINDUSTRIA GENOVA I NUMERI DEL PIANO DI SALVATAGGIO: ESUBERI ED ESTERNALIZZAZIONI

IN 540 FUORI DA PIAGGIO AERO LAVORATORI SULLE BARRICATE

Oggi le assemblee, attesi scioperi e cortei. La Regione convoca sindacati e azienda

IL CASO

SAMUELE CAFASSO

GENOVA. Centosessantacinque esuberi, duecentosette lavoratori esternalizzati, altri centosessantatré spostati in una nuova azienda dedicata alle manutenzioni e per cui si cercheranno nuovi soci. Alla fine dei conti, 541 persone in meno tra Genova e Savona lavoreranno sotto le insegne di Piaggio Aero Industries nei prossimi anni: si passa così da 1.309 lavoratori a circa 760, 400 in meno a Genova e 140 in provincia di Savona. Non saranno tutti esuberi, ma i numeri preoccupano ugualmente i rappresentanti dei lavoratori che parlano di «piano inaccettabile» e oggi, dopo le assemblee dei lavoratori, si preparano a scioperare e scendere in piazza. L'azienda degli aerei ha presentato ieri nella sede di Confindustria del capoluogo i numeri del piano di salvataggio e la Liguria conta una nuova ondata di esuberi dopo i casi Ilva, Fincantieri, Finmeccanica che negli ultimi dieci anni hanno già ridotto prepotentemente il numero degli occupati dell'industria nella regione. Nel 2008 l'azienda aveva firmato un accordo di programma in cui si impegnavano a mantenere in attività Genova e a evitare esuberi in cambio del sostegno degli enti locali al piano di trasferimento da Finale a Villanova con la valorizzazione dei vecchi terreni. Ma è tutto fermo e per la politica, ora, è difficile esigere l'adempimento di un piano che anche per la parte pubblica non è stato rispettato.

Vacilla l'azienda degli aerei privati, simbolo dell'Italia rampante degli anni Ottanta: nel 2008 i P180 venduti erano stati 36. Nel 2012-2013 solo cinque. Nelle condizioni attuali il gruppo brucia cassa per tre milioni e mezzo al mese e la chiusura è stata sventata solo grazie a un aumento di capitale da 190 milioni che ha portato gli indiani di Tata a detenere il 44,5% delle azioni, il fondo Mubadala di Abu Dhabi il 31%. Stante questi presupposti, l'azienda intende concentrare le attività produttive nel nuovo stabilimento di Villanova d'Albenga spostandosi sul business militare dei pattugliatori con e senza pilota, trasformare lo stabilimento genovese di Sestri Ponente (dove l'epopea del Piaggio



165

esuberi

annunciati ieri dall'azienda

207

lavoratori esternalizzati

altri 169 saranno trasferiti in una newco

è iniziata) in una officina per le manutenzioni gestita da una newco che andrà a caccia di nuovi soci e commesse, esternalizzare attività a basso valore aggiunto.

I vertici aziendali - ieri era presente in confindustria Genova il capo del personale Carlo Bondine, il Dg Eligio Trombetta e l'advisor per gli azionisti Carlo Logli - sono ottimisti sul futuro perché convinti che il prodotto che andranno a costruire abbia una buona domanda sul mercato. Tecnicamente si tratta di un *Isr Male*, per i profani si tratta di una specie di drone, ma non armato, in grado di volare per 16 ore a media altitudine per attività di pattugliamento. Prodotti del genere oggi sono costruiti solo in Usa e Israele: ci sarebbe quindi spazio per un player europeo, in grado di vendere anche a Paesi che non vogliono rivolgersi a Usa e Israele.

Ma questo è un futuro per i sindacati ancora poco definito e i numeri sono pesanti: Genova perde 117 lavoratori e Finale 48. Le esternalizzazioni coinvolgeranno 108 persone a Genova e 99 a Finale. Infine 169 dipendenti saranno trasferiti nella nuova

società delle manutenzioni.

L'azienda per altro esce da un anno di cassa integrazione straordinaria e l'età media dei dipendenti a Genova è tra i 30 e i 35 anni: difficile così l'uso degli ammortizzatori sociali. «Se ci sono le condizioni firmiamo, ma senza lasciare per strada nessuno» avvisa Antonio Apa, della Uilm. Critica anche la Cisl e la Fiom, con Bruno Mangano e Flavio Caminito che chiedono all'azienda di muoversi su dati più certi e, nel frattempo, di chiedere il prolungamento della cassa integrazione, «perché non ci risulta che sia impossibile un allungamento». L'assessore Renzo Gucinelli, chiamato in causa dai sindacati, annuncia che convocherà le parti già la prossima settimana: «Il piano così, a quanto ho capito, non si può accettare. Ma aspettiamo i numeri che a noi non sono ancora stati consegnati». Senza approvazione del piano, però, c'è il rischio che il piano di rifinanziamento del debito con le banche non vada a buon fine.

cafasso@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



3



**Una città
che attragga
e coinvolga**

3. Una città che attragga e coinvolga

Il turismo beneficia sensibilmente di un'idea forte o di un simbolo attrattore.

La torre di Pisa, l'acquario di Genova, il parco delle Cinque Terre distinguono un luogo e forniscono una forte motivazione per visitarlo.

Finale Ligure deve **valorizzare le proprie potenzialità e costruire una propria identità** attorno ad un'idea urbanistica forte come potrebbe essere una città senza auto, l'officina della cultura nell'Hangar Piaggio, o la città dell'archeologia (ampliando su tutto il territorio quel progetto di Parco Archeologico già previsto attorno al sito delle Arene Candide).

3.1 Commercio e turismo

Il turismo è un'opportunità di lavoro per tutti: alberghi, bagni marini, commercio, artigianato, servizi, immobiliare, ecc. La nostra città ha sempre basato la sua produttività su due pilastri: l'industria – trainata da Piaggio con un'area industriale di qualità – e il turismo. L'agricoltura è stata via via ridotta e schiacciata dalla alta redditività della speculazione edilizia.

Il trasferimento della Piaggio a Villanova cambierà per sempre questo equilibrio, obbligando l'economia finalese a basarsi prevalentemente sul turismo, a meno di non mettere in opera una forte azione politica per mantenere anche una vocazione industriale o rinvigorire la tradizione agricola di qualità.

Questo potrebbe cambiare sensibilmente il tessuto sociale della città: non è facile prevedere se nella zona artigianale sopravviverà solo la parte commerciale e agricola o anche un'area di industria di alta professionalità.

La verità è che l'amministrazione Richeri non ha perseguito nessun modello ma ha recepito le richieste di Piaggio senza progettare un futuro per Finale Ligure: 10 anni persi.

**Finale Ligure
deve valorizzare
le sue
potenzialità
e costruire
una propria
identità attorno
ad un'idea
urbanistica
forte.**

Azioni per agevolare gli imprenditori turistici

- **Snellire la burocrazia.**
- **Rilanciare la Scrl Promofinale.** Non è più necessario venderla e dobbiamo batterci perché resti comunale. **È inaccettabile che Finale Ligure possieda una quota del fallimentare aeroporto di Albenga e non voglia mantenere la sua azienda partecipata che si occupa di turismo.**
- **Promuovere corsi di formazione,** sostenuti dalla Regione, ad indirizzo turistico.
- **Creare una Consulta per il Turismo** composta da membri nominati dalle associazioni di categoria locali predette, che tracci le linee di sviluppo turistico, affronti i problemi legati al settore e serva da guida all'amministrazione, in stretta collaborazione con la Consulta Ambiente e Disciplina del Territorio.

Azioni per incentivare il turismo

- **Reperire aree decentrate di parcheggio** collegate attraverso navette. Il costo del servizio recuperato mediante biglietto o incluso nel costo parcheggio.
- **Creare una rete di piste ciclabili** connesse fra loro.
- Dotare le aree di sosta di punti di **bike sharing.**
- Individuare o realizzare **aree di sosta per pullman turistici.**
- **Incentivare le miglierie delle strutture ricettive,** con vie preferenziali (SUAP come detto prima) con particolare attenzione al risparmio energetico ed energie rinnovabili.
- **Curare il territorio:** fulcro sarebbe stata la creazione del **Parco¹ del Finalese** con interventi di sistemazione, manutenzione e promozione del territorio. Purtroppo a causa dei tagli imposti dalla spending review, non è più realistico pensare di istituire il parco del finalese nell'immediato futuro, ma è comunque necessario istituire un organismo che veda l'accordo tra Comune, volontariato e proprietari dei terreni privati, per la gestione del vasto patrimonio dei sentieri.
- Valutare con gli uffici regionali la fattibilità di un **tesserino per il biking** sulla falsa riga di quelli introdotti per la raccolta funghi, **le cui entrate possano essere reimpiegate per la cura ed il ripristino dei sentieri.**

1. *L'ecoturismo va. In piena controtendenza: mentre l'Italia perde quote di visitatori, i parchi fanno il pieno arrivando a 101 milioni di presenze. http://www.repubblica.it/ambiente/2013/10/29/news/parchi_visitatori-69758972/?ref=HREC1-25. La natura protetta non serve solo ad assicurare aria pulita, acqua di qualità, terreno stabile, ma garantisce occupazione facendo girare il PIL. Il valore della partita del turismo naturalistico nel nostro Paese nel 2011 è stato pari a 10,9 miliardi di euro, con una crescita di circa il 3% rispetto al 2010.*

- Sviluppare e promuovere **l'agricoltura tipica, biologica e a km0**. Creare aree per **mercatini di coltivatori diretti**.
- Migliorare **la pulizia e l'arredo urbano**.
- Semplificare **l'utilizzo della città**: fare una passeggiata, noleggiare una bicicletta, visitare un castello o conoscere gli eventi della città dev'essere il più facile possibile.

Quanto sopra dovrà essere propedeutico alla pedonalizzazione di tutti i centri storici dei rioni, in primis Finalmarina.



A sinistra *Fondamentale è valorizzare i prodotti tipici del nostro territorio, perché diventino un'attrazione turistica.*

Sotto e nella pagina a fianco *L'Area24, un esempio vincente di riqualificazione urbana diventata anche un'attrazione turistica: il vecchio percorso della ferrovia convertito in una pista ciclabile sul mare e immersa nel verde che, con i suoi 24km, collega Ospedaletti a S. Lorenzo al Mare.*





Una città che attragga e coinvolga

Idee a costo (quasi) zero

- Utilizzare le **potenzialità del web 2.0 e dei social network** per condividere foto (su Picasa, Flickr, ecc.), video (su YouTube, ecc.) e per creare temi di discussione legati alle nostre bellezze (su My Space, Facebook, Google+).
- Distribuire per la città **materiale informativo** (cartine sentieri, dépliant prodotti tipici, pubblicazioni su Finale), rendendolo disponibile in alberghi, negozi, bagni marini, parcheggi, ecc.
- **Fornire gratuitamente internet senza fili** per l'accesso a tutti i siti di interesse turistico legati al territorio.
- Creare un sistema unificato (tramite l'associazione albergatori) di **prenotazione online delle sistemazioni turistiche**.
- Integrare sul sito del Comune **tutte le manifestazioni e gli eventi**.
- Prevedere **percorsi turistici, mappe sentieristiche, webcam meteo** in zone opportunamente segnalate e specialmente nelle aree pedonalizzate.
- **Valorizzare i prodotti tipici** attraverso mercatini dei prodotti della terra e delle produzioni locali **in aree funzionali, attrezzate e se possibile coperte**.
- **Audioguide e biglietti museali** compresi nel pacchetto turistico e pubblicizzati adeguatamente.

3.2 Agricoltura

In agricoltura si ricicla, si riusa, si risparmia, si rispetta l'ambiente, si mantiene in sicurezza il territorio, si crea occupazione e si fa economia: l'agricoltura è già all'avanguardia. Bisogna ridare slancio all'agricoltura non rubandole più terreno con la speculazione e trovare forme di incentivo per le attività agricole e di pastorizia svolte sui terreni comunali.

Del resto della saggezza antica dell'agricoltura abbiamo più che mai bisogno. Ormai gli effetti del cambiamento climatico si fanno sentire e la quantità di pioggia che prima cadeva in un mese, oggi cade in un'ora. Il clima impazzito riversa bordate d'acqua sempre più forti su terreni resi negli anni fragili e impermeabili dalla cementificazione ed in poche ore si scatena l'inferno.

Contemporaneamente, i Comuni a corto di soldi hanno trascurato le piccole cose che non si vedono: pulizia dei torrenti, messa in sicurezza degli argini, monitoraggio delle frane.



Il mercato dei prodotti locali deve acquisire una sua dignità: per questo deve diventare bello, accogliente e con una forte identità. E per trovare esempi vincenti non è necessario spostarsi di molto.

Sopra Mercato ortofrutticolo coperto ad Antibes, in Costa Azzurra, a pochi km dalla Liguria.

Sotto Nei mercati "Campagna Amica" organizzati da Coldiretti – ormai diffusi in tutta Italia e caratterizzati dal tipico colore giallo– si possono acquistare prodotti tipici direttamente dai produttori diretti locali, guadagnandone in gusto, salute e risparmio.



Una città che attragga e coinvolga

In agricoltura si ricicla, si riusa, si risparmia, si rispetta l'ambiente, si mantiene in sicurezza il territorio, si crea occupazione e si fa economia: l'agricoltura è già all'avanguardia.

Bisogna ritornare all'amorevole cura del territorio tipica dell'agricoltura e investire in manutenzione e prevenzione piuttosto che spendere in emergenza, con un aumento dei costi stimato di circa dieci volte.

Rilanciamo e favoriamo il ruolo dell'agricoltura, con una gestione delle tasse comunali che favorisca la coltivazione delle terre.

Azioni per incentivare l'agricoltura

Per incentivare l'agricoltura di qualità la soluzione si chiama **filiera corta**, ossia vendita dei prodotti nel territorio. Nello specifico comprende:

- L'agevolazione della nascita di **GAS** (Gruppi di acquisto solidale), che oltre a fornire un'utile **difesa al potere di acquisto** dei salari permettono la **salvaguardia delle colture locali**.
- La creazione di mercati e di spacci contadini in cui viene **garantita al cliente finale una buona informazione sul prodotto**.
- La creazione di mercati per la **vendita del prodotto lavorato locale** (formaggio, vino, olio, ecc.).
- Forme di filiera corta che coinvolgono il consumatore, come i **"Pick Your Own"**, traducibile con "coglilo da solo": una forma di vendita diretta che preveda la raccolta del prodotto da parte del consumatore. Molto in voga negli Stati Uniti ai tempi della depressione, oggi è più diffuso ancora in questi paesi e nel nord Europa. In qualche caso si sta sviluppando anche negli agriturismi italiani e potrebbe essere una forma di pubblicità per il territorio finalese.
- Fornitura delle **mense pubbliche** con **prodotti realmente locali**.
- Per rilanciare la coltivazione delle terre è necessario rivedere le tasse comunali: **i terreni edificabili coltivati devono avere una riduzione dell'IMU**.
- **Incentivo** alle attività agricole e di pastorizia svolte **sui terreni comunali** con contratti chiari che preservino il Comune da cause per usocapione.



A lato *Ritratto del Conte Giorgio Gallesio, botanico – nonché amministratore pubblico e diplomatico – finalese di fama mondiale vissuto a cavallo tra '700 e '800, la cui storia, paradossalmente, è sconosciuta alla maggior parte dei Finalesi.*

In basso a sinistra *Frontespizio dell'opera che consacrò Gallesio alla fama internazionale: la "Pomona Italiana", un'enciclopedia botanica che non aveva precedenti in Italia.*

In basso a destra *Il "Fico Dottato", una delle meravigliose illustrazioni botaniche presenti nella "Pomona Italiana".*



Idee a costo (quasi) zero

Publicizzazione delle specificità del territorio sul web 2.0 e nella sede del mercato che deve essere accogliente, visibile e ben curata.

Partiamo dalla nostra storia e rivendichiamo con orgoglio le origini finalesi e la storia dell'illustre botanico **Giorgio Gallesio**. Cominciando con un poster al salone agroalimentare.

3.3 Cultura

Azioni per il sostegno della cultura

- **Creare una banca dati del patrimonio artistico-architettonico** finalese con gli interventi fatti e quelli da fare, **consultabile liberamente dalla popolazione**.
- **Utilizzare ciò che già esiste.** I meravigliosi teatri Aycardi e Sivori (grandi opere lasciate incompiute per la straordinaria inerzia della giunta uscente), dovranno trovare una giusta collocazione nelle attività culturali di una città che ha visto la chiusura dell'ultima sala cinematografica. Per esempio, il Teatro Aycardi, difficilmente utilizzabile come teatro, potrebbe essere una sala comunale per cerimonie o esposizioni.
- **Creare una rete museale** (Aycardi, Sivori, Complesso di Santa Caterina, Fortezza di Castelfranco, Castel San Giovanni, Oratorio dei Disciplinanti, ecc.), eventualmente allargata e coordinata con realtà limitrofe, per offrire un "pacchetto" artistico-monumentale fruibile da tour operator, croceristi o privati.
- **Lanciare il progetto "lo ci metto la faccia":** una giornata aperta ai professionisti per confrontarsi sulla conoscenza e salvaguardia del patrimonio artistico finalese istituendo un premio per la migliore idea di un giovane professionista.



Sopra La Mediateca finalese, un esempio virtuoso di polo culturale cittadino.

A lato L'auditorium di S. Caterina ospita conferenze pubbliche anche di alto livello, non sempre adeguatamente pubblicizzate e valorizzate dall'Amministrazione pubblica.

Azioni per il sostegno delle scuole

Cerchiamo impronte della nuova Finale Ligure nelle nostre radici.

L'insegnamento è da secoli un fiore all'occhiello del Finalese: già nel XVI secolo le famiglie nobili non si limitarono alla formazione dei propri figli ma, con lasciti e donazioni, allargarono il processo di scolarizzazione.

Alcune persone abbienti più sensibili hanno addirittura destinato immobili a questo scopo: è il caso degli Aycardi, che fondarono un collegio nel Borgo (spostato poi fuori dalle mura e gestito dai padri Scolopi), oppure i Ghiglieri che nel 1711 fondarono una scuola che venne gestita dai Barnabiti, monaci dediti all'attività scolastica.

L'insegnamento è da secoli un fiore all'occhiello del Finalese

Finale Ligure ha sempre mantenuto per le sue scuole un'attenzione e una cura particolare: i nostri progenitori hanno infatti sempre dedicato all'istruzione luoghi preziosi. Nel tempo, le scuole sono state ubicate in edifici di pregio: oltre i già citati Collegio Aycardi e Ghiglieri, con la smilitarizzazione del sito è stata destinata all'insegnamento la caserma Umberto I – già fondazione Rivetti e ora sede del Liceo "Issel" – ed è stata realizzata ex novo la struttura dell'Istituto Alberghiero in Via Manzoni.

Le scuole finalesi si sono rafforzate ed espanse, per cui oggi Finale Ligure, con poco meno di 12.000 abitanti, ha circa 1.300 studenti di scuole secondarie mentre, ad esempio, Albenga, pur con i suoi 24.400 abitanti non raggiunge tale cifra.

L'elevata frequenza scolastica finalese è un'eredità preziosa: i nostri predecessori hanno amato le generazioni future tanto da tramandare loro, curata e migliorata, la scuola, anche a prezzo di grandi sacrifici.

C'è un'identità culturale nelle scuole finalesi che vogliamo e dobbiamo mantenere. Non solo per la storia che le precede ma anche per **il potere di crescita che una scuola ha all'interno di una comunità.**

Finale deve tornare a essere la città dell'istruzione a cominciare dai bambini, attraverso il rilancio dei servizi educativi per la prima infanzia.

Finale può diventare un immenso laboratorio didattico all'aperto, lanciando progetti come *"La scuola adotta un monumento"*² o rafforzando l'educazione stradale, gli orti didattici e i laboratori nel museo civico.

Servono inoltre progetti sull'intercultura e l'integrazione dei bimbi stranieri, un tavolo interreligioso, l'integrazione dei bimbi disabili, progetti sulla memoria e la partecipazione attiva ai grandi eventi culturali della nostra regione, nonché progetti mirati al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Le politiche pubbliche devono promuovere l'autonomia delle persone: **prima condizione per la libertà è il superamento della disparità delle condizioni iniziali** come ci dice l'articolo 3 della Costituzione Italiana.



Idee a costo (quasi) zero

Abbandonare ogni forma di gestione clientelare o di privilegio derivanti da rendite di posizione per la concessione del patrimonio comunale. Concedere l'uso del patrimonio pubblico sulla base di una sana competizione che possa far emergere la miglior creatività della nostra società.

2. www.lascuolaadottaunmonumento.it

3.4 Sport

Vorremmo applicare la definizione del Consiglio d'Europa, che indica come sport:

"Qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".



Lo sport può migliorare la qualità della vita dei cittadini, indipendentemente dalla condizione sociale, dall'età, dal genere e dalla condizione fisica

Più pragmaticamente, lo sport può migliorare la qualità della vita dei cittadini, indipendentemente dalla condizione sociale, dall'età, dal genere e dalla condizione fisica.

Azioni per il sostegno allo Sport

La città è il primo vero, grande luogo di sport e si deve lavorare per cambiare le abitudini delle persone, orientandole verso **stili di vita sani**:

- **Valorizzando le aree verdi** come luogo per attività sportive.
- **Liberando i marciapiedi**, che devono ritornare il luogo per l'attività fisica di base, cioè camminare. Ponendo la sosta delle macchine e dei motorini sui marciapiedi e sulle strisce pedonali.
- **Realizzando piste ciclabili** che non possono essere considerate solo dal punto di vista della mobilità, ma che devono anche essere un grande impianto sportivo all'aria aperta per corsa, bici, pattini ecc.



Sopra Finale è diventata una delle capitali europee delle attività "outdoor", non però, purtroppo, per la lungimiranza dell'amministrazione comunale, bensì grazie all'iniziativa di privati che hanno saputo sfruttare una potenzialità del nostro territorio, intercettando le richieste del mercato internazionale.

- **Realizzando un centro di aggregazione sportivo** giovanile con spazi sociali attrezzati facilmente raggiungibili e controllati.
- **Predisponendo un progetto per un "contenitore" multifunzionale** (es. Castelfranco o Hangar Piaggio).
- **Individuando e realizzando proposte di spazi mirati agli sport outdoor** dalle piste per biker, alle palestre di roccia, dalle rampe per skateboard ai circuiti per bmx.
- **Superando l'individualismo delle singole associazioni** con proposte mirate e condivise.
- **Gestendo in modo trasparente** la Polisportiva e le convenzioni.
- **Migliorando gli impianti elettrici e termici** delle strutture sportive – spesso altamente energivore – con interventi di contenimento e ottimizzazione dei consumi energetici e/o di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Idee a costo (quasi) zero

Organizzare una **grande campagna cittadina per promuovere il camminare.**

"Camminare è il primo desiderio di un bambino e l'ultima cosa che vorrebbe perdere un anziano. Camminare è un'attività che non richiede sforzi fisici. È la cura senza farmaci, il controllo del proprio peso senza dieta ed è il cosmetico che non si trova in farmacia. È un rilassante senza pillole, una terapia senza psicanalista, è la vacanza che non costa nulla. Camminare è conveniente, non richiede particolari attrezzature, è adattabile a ogni esigenza ed è un'attività intrinsecamente sicura. Camminare è naturale come respirare".³

Per questo sarà necessario pensare, progettare marciapiedi ampi e ben fatti, rispettati dagli automobilisti e dai motociclisti, per attraversamenti pedonali sicuri e per tutto ciò che può facilitare la libertà di camminare.

3. John Butcher, fondatore dell'associazione internazionale "WALK21"

seguici su www.perfinale.it e su  PerFinale